



# RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ ANNO SOCIALE 2008-2009

1. INTRODUZIONE
2. LE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA
3. IL LAVORO DI RETE SUL TERRITORIO
4. LE RISORSE UMANE
5. LA FORMAZIONE
6. LE ATTIVITA' PROGETTUALI
7. LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

## 1. Introduzione

ASSOCIAZIONE LA GRANGIA DI MONLUÈ' ONLUS

---

via Monluè, 87 – 20138 Milano – tel. 02.70.10.29.29 – fax 02.70.20.99.56 - [lagrangia@tiscali.it](mailto:lagrangia@tiscali.it) – [www.lagrangiadimonlue.org](http://www.lagrangiadimonlue.org)



Durante l'anno sociale che si sta concludendo l'Associazione ha proseguito la sua attività di prima accoglienza di cittadini stranieri concretizzando interventi specifici di inserimento sociale e di integrazione.

L'attenzione è stata rivolta agli ospiti stranieri accolti, ognuno portatore di un bisogno personale e con una storia migratoria da elaborare e progettare.

A tutto questo ha concorso: l'equipe degli operatori che si è rinnovata in alcuni suoi componenti, il gruppo dei volontari che si sono appassionati alla vita dell'Associazione ed il Consiglio Direttivo, con uno sguardo sempre più attento all'insieme dell'Associazione. Sono state progettate e realizzate nuove attività a favore degli ospiti, tra cui, in particolare l'accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro, si sono attuate alcune proficue collaborazioni con altre realtà associative sul territorio in una rinnovata prospettiva di rete.

## **2. Le attività di accoglienza**

Nel corso dell'anno sociale 2008-09, che ha avuto inizio il 1 settembre con il colloquio di ingresso del primo ospite, i cittadini stranieri accolti sono stati in tutto 43. Uomini maggiorenni, in condizione di grave disagio e senza fissa dimora, in arrivo nella città di Milano alla ricerca di condizioni di vita migliori; tutti in possesso di regolare Permesso di Soggiorno, frequentemente rilasciato dalle Questure del sud Italia.

L'Associazione si è adoperata non solo per offrire un luogo di accoglienza appropriato, ma anche per attuare interventi di accompagnamento, orientamento e sostegno, finalizzati al supporto dei percorsi individuali di autonomia e di integrazione sociale sul territorio milanese e lombardo.

### ***La tipologia di utenza***

In linea con l'andamento degli ultimi anni, l'accoglienza è stata offerta per lo più a profughi, rifugiati politici e richiedenti asilo politico, in fuga dai loro paesi di origine a causa di persecuzioni personali, di violazioni massicce dei diritti umani, o a causa di conflitti armati e di carestie.



L'utenza più rappresentata presso la Casa di Accoglienza è stata quella dei possessori di un Permesso di Soggiorno per motivi umanitari (diciotto persone) o anche persone alle quali è stata riconosciuta una protezione sussidiaria (dieci persone). Otto le persone accolte con un Permesso di Soggiorno per richiesta d'asilo politico e quindi in attesa della decisione da parte della Commissione Territoriale competente; quattro quelle in possesso dello status di rifugiato politico. Le persone con un permesso di soggiorno per motivi di lavoro sono state due, mentre un ragazzo, neo maggiorenne, era titolare di un proseguo amministrativo.

### ***I paesi di provenienza***

Quest'anno sono stati accolti undici ospiti in fuga dal paese dell'Afghanistan e tutti titolari di protezione sussidiaria o umanitaria.

Come negli anni passati, numericamente consistente è stata anche l'utenza proveniente dal continente africano, con una predominanza di cittadini appartenenti all'Eritrea, Congo, Nigeria, Costa d'Avorio, Guinea.

In numero pari ad una/due unità, sono stati ospitati profughi provenienti da paesi quali Sudan, Angola, Somalia, Camerun, Iran.

### ***Le segnalazioni degli ospiti***

Per quanto riguarda le modalità di segnalazione e di ingresso di nuovi ospiti, è proseguita anche quest'anno la collaborazione con il Servizio Accoglienza Immigrati (SAI) di Caritas Ambrosiana.

L'Associazione inoltre ha continuato a lavorare con l'Ufficio Stranieri del Comune di Milano, ed in particolare con lo Sportello Rifugiati.

E' rimasto costante, infine, il numero di segnalazioni provenienti da altre organizzazioni del privato sociale, presenti sul territorio di Milano, tra cui in particolare la Fondazione Casa della Carità.

### ***I tempi di permanenza***

In linea con l'andamento degli ultimi due anni i tempi di permanenza degli ospiti nella Casa di Accoglienza sono stati mediamente più lunghi di quelli stabiliti negli anni passati:



L'equipe ha deciso di accordare ad alcuni ospiti un tempo di permanenza di 6-8 mesi anziché 3 per dare risposte più significative alle gravi difficoltà di integrazione e di inserimento lavorativo e abitativo delle persone accolte.

### ***L'accompagnamento socio-educativo e legale***

A tutte le persone ospitate è stato proposto un progetto educativo individualizzato, strutturato a partire dall'ascolto dei bisogni e dei desideri espressi.

I colloqui periodici con gli operatori hanno permesso di accompagnare e monitorare il percorso individuale verso l'autonomia, favorendo l'accesso ai servizi del territorio, la ricerca di un lavoro e di una sistemazione alloggiativa successiva al periodo di accoglienza presso La Grangia.

L'accompagnamento alla ricerca di una casa ha avuto come interlocutori principali l'Associazione Amici della Casa di Marta Larcher e l'Associazione Comunità e Famiglia. Complessivamente sono stati indirizzati ed inseriti nei loro appartamenti otto ospiti.

E' stato inoltre garantito un servizio di orientamento e di assistenza legale nell'espletamento delle pratiche burocratiche relative al Permesso di Soggiorno, all'accesso al Servizio Sanitario Nazionale e all'ottenimento dei documenti personali (codice fiscale, carta d'identità). La collaborazione con alcuni competenti volontari della Grangia ha permesso di affrontare le intricate situazioni giuridiche di due ospiti.

### ***L'accompagnamento lavorativo***

Dal mese di ottobre u.s., l'Associazione ha iniziato un servizio di accompagnamento al lavoro a favore dei propri ospiti.

Obiettivo di tale intervento è stato l'inserimento nel mondo del lavoro dei cittadini stranieri, attraverso azioni mirate di orientamento e sostegno alla riqualificazione professionale e di ricerca attiva del lavoro.

L'intervento ha visto coinvolti 35 ospiti, contribuendo al raggiungimento di risultati interessanti: 16 persone hanno svolto un periodo di tirocinio o di borsa lavoro in azienda o in cooperativa, di questi 8 hanno proseguito la collaborazione con un contratto di assunzione; 9 persone hanno frequentato un corso di formazione professionalizzante come sarto, elettricista, magazziniere e panificatore. Con un numero esiguo (otto) di ospiti non è stato possibile costruire percorsi di inserimento



lavorativo, spesso a causa della loro scarsa disponibilità o “spendibilità” sul mercato del lavoro o anche per l’effettiva difficoltà a reperire posti di lavoro.

### ***L’insegnamento della lingua italiana***

Anche quest’anno la scuola di italiano si è articolato su due serate, il lunedì ed il martedì, grazie alla disponibilità di 19 volontari. Ogni volontario ha così potuto seguire sempre lo stesso ospite, valutandone i progressi e programmando attività commisurate alle esigenze del singolo. Per gli ospiti analfabeti, sono stati studiati momenti e percorsi specifici.

Il coordinamento è stato affidato a Matteo Sarto il lunedì e a Daniele Bergonzi il martedì, affiancati da Goffredo Arnaboldi nel supporto logistico delle serate.

### ***Le attività culturali e ricreative***

Diverse sono state le proposte di attività culturali e ricreative proposte dai volontari agli ospiti. Per quanto concerne le serate culturali del giovedì, gli argomenti trattati hanno riguardato: il dialogo tra le religioni, le cause e problemi dell’immigrazione, la normativa vigente sull’immigrazione, l’educazione sanitaria, la presentazione dei paesi di emigrazione e dell’Italia.

Le serate sono state condotte da Paolo Bonetti (docente di Diritto degli stranieri presso l’Università Statale Bicocca di Milano), don Giancarlo Quadri (responsabile Ufficio Diocesano per la Pastorale dei Migranti), Maurizio Bussotti (cardiologo) e Alessandro Rossi (volontario dell’Associazione).

Rispondendo ad un’esigenza più volte sollecitata dai ragazzi e da alcuni volontari sono state inserite anche delle serate di animazione che hanno visto la partecipazione entusiasta di un gruppo di giovani del Decanato. Altri incontri sono stati dedicati alla visione di un film, ai quali è seguito un dibattito.

A questi momenti più organizzati si sono affiancate altre occasioni di aggregazione più informali quali partite di calcio, serate musicali, la partecipazione ad eventi organizzati nell’ambito del Decanato Forlanini, alla festa di fine anno, agli spettacoli del *Festival del Cinema Africano, dell’America Latina e dell’Asia* organizzato dal C.O.E. (Centro Orientamento Educativo), un’uscita omaggio al Luna Park dell’Idroscalo.

A fine aprile è stata organizzata una gita al Rifugio Piallerl sotto la Grigna: una giornata diversa dalle altre, oltre che un’occasione preziosa per stare insieme operatori, ospiti, volontari e soci.



Ultimo momento di festa è stata la grigliata di fine maggio, nel giardino della Casa: un appuntamento comunitario che ha fatto incontrare per la prima volta buona parte delle persone che sostengono e aiutano in diversi modi l'Associazione.

### 3. Il lavoro di rete sul territorio

Nel corso di tutto l'anno, l'Associazione La Grangia si è fatta promotrice di un intenso lavoro di rete che ha visto coinvolte le diverse realtà del territorio impegnate nell'accoglienza ed integrazione degli stranieri: in particolare l'Associazione Centesimus Annus, il Gruppo di volontariato Vincenziano e la Caritas di Zona.

Nella persona del presidente l'Associazione è diventata capofila di una rete di altre realtà operanti con gli stranieri sul territorio della Zona 4 ed ha partecipato ai lavori del Tavolo di Coordinamento dell'Opera Segno (iniziativa sostenuta da Caritas Italiana per rispondere ai bisogni di alcune fasce deboli della popolazione: anziani, disabili, giovani, stranieri).

Come prima attività di rete è stato organizzato un Convegno dal titolo **“Non passa lo Straniero”** realizzato il 29 novembre u.s. che ha visto il coinvolgimento di molte realtà associative operanti nell'ambito dell'Unità Pastorale Forlanini, finalizzato alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione.

Una seconda iniziativa **“Volontario? Si grazie!”** è stata realizzata nel mese di febbraio: un percorso di sensibilizzazione e orientamento al volontariato, occasione per un rilancio motivazionale e per la conoscenza diretta delle diverse realtà associative operanti nel decanato Forlanini.

L'Associazione ha partecipato infine agli incontri del Tavolo dei Rifugiati, costituito lo scorso anno presso Caritas Ambrosiana, il cui lavoro è stato finalizzato all'organizzazione degli eventi relativi alla **Giornata Mondiale del Rifugiato**, il 20 giugno. Il giorno 19 è stata proposta un'iniziativa territoriale per i rifugiati (vedi volantino allegato), coinvolgendo un'ampia rete di associazioni, facenti riferimento a differenti aree culturali.



#### 4. Le risorse umane

##### *La Comunità delle Suore di Maria Bambina*

L'Associazione ha continuato ad avvalersi della collaborazione preziosa delle Suore di Maria Bambina, che hanno gestito in prima persona la cura degli ambienti della Casa, il servizio della cucina e della lavanderia, oltre a condurre quotidianamente un delicato lavoro di accompagnamento educativo degli ospiti, in sinergia con gli operatori.

La responsabilità direttiva della comunità è affidata alla Superiora, suor Vincenza Cornolti.

##### *Il Consiglio Direttivo*

Ha svolto durante tutto quest'anno un buon lavoro di coordinamento dell'Associazione stessa, in costante raccordo e collaborazione con il presidente. Il Consiglio Direttivo, che si riunisce circa una volta al mese, si è rivelato luogo di proficuo confronto, dando spazio al ricco contributo di tutti i suoi componenti ed alla fattiva collaborazione degli stessi secondo la propria specifica inclinazione.

Da questo confronto sono scaturite le scelte operative più importanti cui l'Associazione ha poi dato corso e di cui questo resoconto è fedele specchio.

##### *L'equipe degli operatori*

La realizzazione degli interventi educativi è stata condotta dall'equipe degli operatori in stretta collaborazione con il Presidente. Quest'anno l'equipe ha visto al suo interno alcuni cambiamenti importanti.

Nel mese di settembre, Massimiliano Nastasi, educatore, ha lasciato il suo servizio presso la Casa dopo 6 anni di servizio. Il ruolo di educatore è stato affidato a Goffredo Arnaboldi, obiettore presso l'Associazione nell'anno 2004-05.

Nel mese di novembre ha iniziato la sua attività Alessandra Baggiani, consulente incaricata nella gestione del progetto di accompagnamento lavorativo.

Nel mese di febbraio, Manuela Nanni, assistente sociale e responsabile del progetto educativo degli ospiti, ha rassegnato le dimissioni, continuando a collaborare con l'Associazione come volontaria.

##### *I volontari*



Il ruolo del volontario è stato, come sempre, fondamentale per la conduzione delle attività dell'Associazione. Quest'anno è stato registrato un consistente incremento numerico ed operativo dei volontari che, a titolo gratuito, hanno prestato il loro servizio all'interno della Casa di Accoglienza, coordinandosi con l'equipe degli operatori e le scelte del consiglio direttivo.

Molteplici sono stati gli ambiti di impegno: dalla scuola d'italiano (cfr. pag.6), all'animazione delle serate culturali (cfr.pag.6,7); dai servizi di manutenzione della casa, al servizio di cucina e distribuzione dei pasti; dal supporto psicologico alle attività ricreative.

I volontari impegnati a fianco de La Grangia sono stati complessivamente 62, organizzati su turni diversi e con un impegno settimanale variabile.

### ***I soci***

Il numero dei soci per l'anno solare in corso è di 31 persone. I soci hanno contribuito in varie forme, con il lavoro volontario, alle diverse attività dell'Associazione e si sono riuniti tre volte l'anno in assemblea. Buona parte dei soci svolge attività di volontariato nella Grangia stessa ed è quindi fondamentale il loro apporto, non solo per quanto concerne le decisioni assembleari (ai sensi dello statuto, l'Assemblea dei soci approva il bilancio, il programma e il resoconto delle attività) , ma per l'ordinaria sopravvivenza della Casa.

### ***Il servizio dei tramiti***

I tramiti, cioè quei volontari che mantengono i contatti tra l'Associazione e le varie realtà locali, hanno operato con il Consiglio di Zona, il S.A.I, la Caritas Ambrosiana, la parrocchia di San Lorenzo in Monluè, la Caritas Decanale (cfr. pag. 7, Il lavoro di rete)

## **5. La formazione**

Con l'inserimento di nuove figure professionali nell'ambito dell'equipe ed il consolidamento del gruppo dei volontari attivi dell'Associazione, sono cresciute le esigenze di formazione e di qualificazione del lavoro svolto.



Le attività formative si confermano quindi azioni importanti per offrire qualità al lavoro svolto oltre che per rilanciare le motivazioni di un impegno personale.

Durante l'anno è stato organizzato un percorso di sensibilizzazione e orientamento dedicato in modo particolare ai volontari attivi e agli aspiranti nuovi volontari, finalizzato ad approfondire le motivazioni di un impegno di volontariato e la conoscenza degli ambiti e delle attività di ciascuna associazione del territorio.

Nell'ambito dell'opera Segno, il presidente e un consigliere hanno condiviso la revisione, la progettazione del lavoro di rete e la formazione per operatori e soci che si attuerà nel prossimo anno sociale.

Nel mese di giugno sono stati programmati due incontri di formazione per gli operatori, finalizzati a migliorare l'organizzazione del loro lavoro, condotti da un formatore.

Per quanto concerne infine le attività di formazione rivolte agli ospiti, quest'anno, nell'ambito del progetto di tutoring lavorativo, nove ragazzi sono stati indirizzati a corsi professionalizzanti nel settore della sartoria, magazzino, elettricista, panificatori ecc.

## **6. Le attività progettuali**

E' proseguita anche quest'anno l'attività di richiesta di fondi, attraverso la partecipazione a bandi, emessi da enti pubblici e da fondazioni private, che hanno richiesto la presentazione di interventi e di attività progettuali specifiche.

A novembre l'Associazione ha presentato, in collaborazione con ASSPI (Associazione Sviluppo Sistema di Protezione Internazionale) e con l'Associazione Marta Larcher, un progetto nell'ambito del "Programma per le politiche d'integrazione concernente l'immigrazione. Fondi 2006-2007" pubblicato dal Comune di Milano e del quale siamo in attesa di conoscere l'esito.

A gennaio è stato richiesto e ottenuto un finanziamento a Ciessevi per la copertura dei costi inerenti al Percorso di sensibilizzazione e orientamento al volontariato "Volontariato? Sì, grazie!".

A febbraio sono stati presentati due progetti: uno nell'ambito del Bando Volontariato 2008, promosso da Ciessevi, Fondazione Cariplo e il Comitato di gestione del Fondo speciale per il Volontariato in Lombardia del quale siamo in attesa di cono-



scere l'esito; l'altro nell'ambito di un "Avviso pubblico rivolto ai soggetti del terzo settore finalizzato a contrastare le povertà estreme" emesso dalla Provincia di Milano, che ha ottenuto il finanziamento.

A marzo l'Associazione ha partecipato al *Fondo Europeo per l'Integrazione* con un progetto di orientamento al lavoro degli stranieri, insieme ad una cordata di associazioni, avente come capofila la Provincia di Milano, che non è risultato finanziabile.

Ad aprile nell'ambito del *Fondo europeo per i Rifugiati* è stato presentato un progetto per l'accoglienza dei profughi e richiedenti asilo più vulnerabili, insieme ad altre associazioni e con capofila la Provincia di Milano, del quale siamo in attesa di conoscere l'esito.

A giugno è stata presentata la richiesta alla *Fondazione Vismara* per il finanziamento di una seconda annualità del progetto di accompagnamento al lavoro. Ed infine è stata inoltrata una richiesta alla *Provincia di Milano* di un contributo "una tantum" a sostegno dell'attività istituzionale.

## 7. Le risorse finanziarie e strumentali

L'Associazione è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, ai sensi della legge 460/97. La gestione economica dell'Associazione ha, quindi, l'unico fine di procurare risorse sufficienti per perseguire gli scopi statutari e, in particolare, per svolgere accuratamente e migliorare il suo servizio a favore dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati.

L'Associazione si sostiene economicamente con:

- offerte della Curia, provenienti dal fondo CEI dell'otto per mille;
- offerte di privati: fondazioni di impresa e singoli cittadini;
- accreditamento per la destinazione del 5 per mille della dichiarazione dei redditi;
- quote associative;

Fino allo scorso anno, in base alla legge regionale 1/86, l'Associazione beneficiava di un contributo annuale destinato alle Comunità alloggio per adulti. Da quest'anno l'assegnazione dei contributi è di competenza della Giunta regionale: si è in attesa che quest'ultima confermi l'assegnazione.



I contributi provenienti da enti pubblici come quelli da Fondazioni bancarie costituiscono un'entrata aleatoria, essendo vincolati, ogni anno, all'approvazione di progetti specifici rispondenti alle richieste individuate di volta in volta nell'ambito dei Bandi di finanziamento; ma anche per quanto concerne i contributi più stabili degli ultimi anni, cresce una sempre più evidente discontinuità degli stessi. Come già evidenziato nella precedente assemblea cresce, perciò il bisogno di un'azione di auto finanziamento sempre più oculata.

Il resoconto economico e finanziario dell'Associazione avviene con riferimento all'anno solare. Il Bilancio 2008 è stato approvato dall'Assemblea il 23 aprile 2009.

#### ***Gli immobili in uso***

I locali che ospitano la sede dell'Associazione e la Casa d'Accoglienza sono comodati gratuitamente dalla Parrocchia di San Lorenzo in Monluè.